

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Il migliore della classe è Rocco Forte, che aggiunge ai suoi alberghi un gioiello Belle Époque come Villa Igiea. Un incauto scivolone sul passato della Germania vale invece un 2 a Verena Bahlsen



10

ROCCO FORTE

Dal nonno Rocco e dal padre sir Charles, emigrato nel Regno Unito dalla Ciociaria, ereditò 800 hotel, 1.000 ristoranti e quasi 100mila dipendenti. Nel 1996 perse tutto per un'Opa ostile. «Il lusso non morirà mai», dice della sua nuova catena alberghiera. In Sicilia, al Verdura resort ha aggiunto ora il mitico Villa Igiea di Palermo. Bedda Matri, più audace del padre.



5

ELTON JOHN

In concerto nell'anfiteatro romano di Verona, dà buca ai suoi fan saltando la seconda serata. Nella prima si è scagliato contro gli organizzatori: «Per le condizioni della toilette nel backstage, questo posto andrebbe chiuso. Fanno schifo, i bagni dell'Arena». Il baronetto era già stato lì nel 1989, nel 2002 e nel 2009. Altra prostata, d'accordo. Ma perché c'è tornato?



9

ANDREA ILLY

Il presidente di Altagamma, che raggruppa il meglio del made in Italy (moda, design, alimentare, automotive, ospitalità), informa che nei prossimi cinque anni le aziende aderenti avranno bisogno di coprire 236mila nuovi posti di lavoro, il 70% di tipo tecnico-professionale. Ma i giornali lo liquidano con una breve. Saranno i primi effetti del reddito di cittadinanza.



4

ROBERTO VECCHIONI

Usa la tragedia di Giulio Regeni per una canzone. Caso mediatico su strofe melense. I genitori del giovane torturato a morte in Egitto gli chiedono di lasciar perdere. Il cantautore: «Non rinuncio, me lo impone la mia libertà espressiva» (ma no!). La madre del ragazzo gli ricorda che «ha 70 anni» e lo invita «ad andare in pensione». Inutile: i Vecchioni sono fatti così.



8½

LILLI GRUBER

Un lettore di *Sette* le chiede un parere sulla foto che ritrae la sposa del re di Thailandia prostrata ai piedi del marito. Risposta: «Sono scioccata, ma lo sono altrettanto per il silenzio assordante dei nostri leader - italiani compresi - che non dicono una parola sui miliardi di immagini pornografiche su Internet». Merita lo stesso voto della sua trasmissione tv.



3

LUCIA ANNUNZIATA

Il Fatto Quotidiano le fa commentare il risultato delle Europee: «Non è un problema di leadership, di mettere Di Battista al posto di Di Maio: bisogna riandare fuori, nei territori, da quelli che ti hanno lasciato e su questo rapporto di fiducia ricostruire il futuro». Però, che genio. Giustamente la didascalia la indica come «direttore Huff. Post». Toglierei la h.



7

CIRIACO DE MITA

Già presidente del Consiglio, più volte ministro, deputato per 14 legislature nei Parlamenti italiano ed europeo, l'ex segretario della Dc dimostra che la Prima Repubblica non è ancora finita e alla veneranda età di 91 anni si fa rieleggere sindaco di Nusco (Avellino), il paese dov'è nato, con 410 voti di vantaggio sul suo sfidante. Galletto vecchio fa buon brodo.



2

VERENA BAHLSSEN

Dopo un processo finito con una prescrizione, l'ereditiera dei biscotti dichiara alla *Bild* che durante la Seconda guerra mondiale l'azienda di famiglia trattò «bene» i prigionieri costretti dai nazisti ai lavori forzati. Della serie: ti tengo schiavo, ma per il tuo bene. Come buongustaio, sapevo da una vita che i dolci Bahlsen sono pessimi. Ora ho anche capito perché.